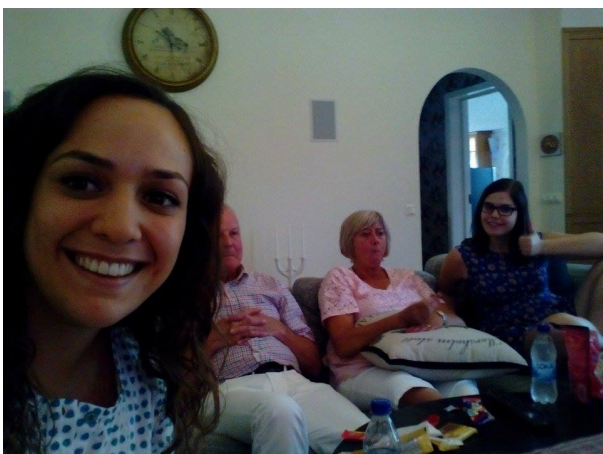


Un bagaglio di emozioni

Quest'anno, grazie ai Lions, ho partecipato agli scambi giovanili in Svezia, al camp Hope. Prima della partenza ero piena di aspettative, ma questa esperienza è andata ben oltre quest'ultime. Gli organizzatori, i responsabili, hanno svolto un lavoro eccellente sin dall'inizio, come ad esempio informarci sulla host family in modo da permetterci di conoscerli e di farci conoscere prima ancora del nostro arrivo. Una volta arrivata in aeroporto ho preso il treno per Helsingborg dove mi attendeva la mia host family, che mi ha subito accolta abbracciandomi facendomi sentire a casa. Così è iniziata la mia settimana con Paul e Carina e con Henrietta, una ragazza ungherese. La casa era fantastica, con una veranda circondata dal verde e dall'orto che Paul curava, e dove c'era sempre un tavolo imbandito dei cibi più buoni.



Durante la settimana abbiamo visitato musei, castelli, girato per il centro della città, pic-nic immersi nel verde, visite a basi militari e zoo, e perché no anche un po' di shopping (tutte queste giornate erano accompagnate dal buon cibo cucinato da Carina). Ogni sera ci ritrovavamo tutti su un grande divano a guardare insieme la tv, a ridere e chiacchierare mangiando caramelle e cioccolate... Come fossi a casa! L'ultimo giorno abbiamo preparato una cena internazionale, con cibi tipici italiani, ungheresi e svedesi, per salutarci nel migliore dei modi.



Arrivate al camp abbiamo conosciuto altri 23 ragazzi provenienti da tutto il mondo e i nostri fantastici tutor, gli organizzatori di tutte le escursioni fatte durante le due settimane. Il camp era incentrato sul futuro, sulla speranza per il futuro, un futuro migliore e più rispettoso dell'ambiente, che sappia sfruttarlo senza danneggiarlo; perciò abbiamo visitato centri sul riciclo della plastica, sulla pulizia delle acque, sull'utilizzo di celle fotovoltaiche, ma non per questo le due settimane sono state prive di divertimento, anzi! Abbiamo guidato sedie a rotelle, giocato a basket sulle sedie a rotelle, guidato go-kart, siamo andati in canoa, giocato a golf, siamo andati sui bob estivi e tanto altro! Abbiamo assistito ai balli tipici svedesi, con i loro costumi e le loro melodie, per poi provare a ballare anche noi, con il loro aiuto e sotto la loro guida... Ci siamo divertiti un mondo!

Abbiamo anche inventato con l'aiuto di una fantastica coppia una canzone che parla di noi, del camp Hope, della nostra esperienza, e girato un video che è stato successivamente montato; all'inizio eravamo un po' scettici, ma a lavoro finito ci siamo resi conto del bellissimo lavoro svolto, di un ricordo che porteremo con noi, di questa canzone che ancora oggi canticchio durante le mie giornate. La frase principe della canzone è "We are all one" che sintetizza al meglio la vita nel camp, che nonostante la multiculturalità siamo tutti uguali, siamo un'unica forza, e che possiamo esserlo solo se uniti in un contesto multiculturale.





Per tutte queste emozioni voglio ringraziare i Lions, che mi hanno permesso di prendere parte a questa esperienza che mi ha fatta crescere, che non dimenticherò mai e che porterò sempre con me, come un bagaglio.